

Episodio di Giulianova, 10.01.1944

Nome del compilatore: Claudia Piermarini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Giulianova	Giulianova	Teramo	Abruzzo

Data iniziale: 10-01-1944

Data finale: 10-01-1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Vincenzo Alleva nato a Campi il 27-09-1914 da Paolo Alleva e Iaconi Vittoria, si era sposato con Buccella Iginia il 04-09-1939.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Nel settore Adriatico operava una costellazione di bande partigiane. A Giulianova, fervente città antifascista già dagli anni '20, il punto di riferimento divenne la casa di Riccardo Cerulli a Case Di Trento, nella quale si

tenevano delle riunioni clandestine. Inizialmente l'attività partigiana si limitò al reperimento di armi, per poi intensificarsi a partire dal marzo del '44, quando una trentina di uomini costituirono la banda partigiana "Giuliese Garibaldi", la quale nel mese di giugno raggiunse le 80 unità, tanto da essere riconosciuta dalla Commissione regionale dell'Aquila nel 1947. Un altro piccolo gruppo (non riconosciuto dalla commissione) denominato "Alfredo Parere", operava nei dintorni di Giulianova in collegamento con Cerulli. Giulianova era solcata da numerose traiettorie aeree, aerei nazifascisti diretti in Africa e aerei anglo-americani diretti a Nord, a partire dall'ottobre del '43, infatti, subì circa 120 operazioni di mitragliamento, bombardamento e spezzonamento, che provocarono diversi morti e feriti e il danneggiamento o la distruzione di svariate abitazioni, causando l'inevitabile esodo dei giuliesi del lido e del paese verso le località limitrofe più sicure (Convento di Mosciano Sant'Angelo o Colleranesco).

Vincenzo Alleva, sfollato a Convento di Mosciano, la mattina del 10 gennaio 1944, dato il bel tempo, andò verso Giulianova lido con un carretto per riprendere qualche bene dalla sua abitazione e da quelle dei suoi parenti. Per legare quanto aveva recuperato utilizzò un pezzo di filo raccolto a terra, che credeva fosse stato gettato a causa della tempesta dei giorni precedenti. Portato nei locali della polizia, senza possibilità di difesa (nonostante avesse richiesto l'intervento dell'interprete tedesco) venne accusato di aver spezzato quello che in realtà era un filo telefonico, e fucilato come sabotatore nei pressi di villa Migliori, sede del comando tedesco. Venne attraversato da due colpi di fucile, e da un colpo di pistola alla tempia.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

La moglie di Vincenzo Alleva, si recò presso il comando tedesco per chiedere spiegazioni sul marito ma il comandante disse che non sapeva nulla, scorgendo il plotone d'esecuzione tentò di raggiungere il cadavere ma fu allontanata dai tedeschi impassibili.

Solo dopo qualche giorno fu consentito ai famigliari di recuperare il cadavere, inizialmente tumulato nei pressi del comando tedesco di villa Migliori, per seppellirlo al cimitero.

Secondo il rapporto del comune di Giulianova alla prefettura di Teramo, datato 11 luglio 1945, in cui vi è un elenco delle brutalità commesse dai tedeschi in città, nei mesi di ottobre e novembre del 1943 i tedeschi, favoriti dall'esodo di massa dei giuliesi (spaventati dai bombardamenti), saccheggiarono le loro abitazioni.

Nel gennaio del 1945 i tedeschi demolirono con delle mine i due moli del porto, il fabbricato del mercato del pesce all'ingrosso e il fabbricato della "Casa del Pescatore", al fine di intralciare le operazioni notturne dei barcaioli che cercavano di superare le linee nemiche, aiutando a scappare verso la base alleata di Termoli, i prigionieri inglesi e chiunque volesse stare più al sicuro.

Tipologia:

Violenza legata all'occupazione del territorio

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Non c'è notizia dei nomi dei responsabili del massacro, ma solo le divisioni tedesche presenti in provincia di Teramo.

Il comandante del comando tedesco Koruch 594 (che indicava l'area di retrovia al fronte) fu il barone Freiherr Von Gablenz.

Queste erano le unità presenti a Teramo in quel periodo:

Sanitäts-Kompanie 403 (mot)

114. Jäger-Division

305. Infanterie-Division

Feldgendarmerie-Abteilung (mot) 692

Platzkommandantur

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Teramo: nome presente nella lapide commemorativa ai caduti in piazza Orsini.
Giulianova: via della città a lui dedicata.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Medaglia d'oro al merito civile conferita alla provincia di Teramo nel 2005 dall'ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi per il sacrificio e per il contributo offerto dalla popolazione teramana alla guerra di liberazione nazionale. La popolazione giuliese ha, tuttavia, lamentato il mancato riconoscimento dell'onoreficenza alla città, nonostante il notevole tributo di sangue versato a causa dei violenti bombardamenti e l'impegno civile nell'attività partigiana.

Commemorazioni

Deposizione della corona d'alloro sotto la targa a lui dedicata in via Alleva ogni 25 aprile.

Note sulla memoria

Il fatto commosse l'intera cittadinanza e ancora oggi la vicenda è ricordata dai giuliesi che non hanno mai smesso di esprimere il loro cordoglio per la perdita di Vincenzo Alleva.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

-“Fronte Unico”, a.1, n.3, 23 settembre 1944
-Andrae Friedrich, *La Wehrmacht in Italia. La guerra delle forze armate tedesche contro la popolazione civile 1943-1945*, Editori Riuniti, Roma, 1997, p.133
-Felice Costantino, *Dalla Maiella alle Alpi -Guerra e Resistenza in Abruzzo-*, Donzelli editore, Roma, 2014, p.203, p.214
-Melarangelo Sandro, *La Resistenza a Teramo -documenti e immagini*, Edizioni Menabò, Ortona, 2013 p.143
-Rasizzi Giuliano, *La guerriglia nel Settoe Adriatico*, in *La Resistenza nel teramano*, p.125 e Palandrani Andrea, *25 aprile: anche Giulianova ha vinto!* pp. 145-163 in 2°ed , Casa della cultura Carlo Levi, Teramo, 2012
-*Violenze e rappresaglie nazifasciste* allegato a *Anni di guerra : Teramo 1943-1944 : fascismo, resistenza, liberazione : mostra storico-documentaria : aula magna del Convitto nazionale*, Teramo, 19 novembre-3 dicembre 1994, Deltagrafica, Teramo, 1994 p.68

Fonti archivistiche:

-Registro atti di nascita del 1914 e di morte del 1944 presso l'ufficio anagrafe del comune di Giulianova.
-Database Carlo Gentile
-ASTe Prefettura Gabinetto, 3° Versamento, Busta 30 fasc. 5
-ASTe Prefettura Gabinetto, 3° Versamento, Busta 30 fasc.1, sott.fasc. 5A

Sitografia e multimedia:

-http://www.giulianovaweb.it/Rivista_Madonna_dello_Splendore/Riviste/11_92/Giulianova%201943%20-%201944%20Piccola%20cronistoria%202%20parte.htm
-http://www.giulianovaweb.it/Storici_&_scrittori_giuliesi/2000/ap_08/46_ap_08.htm
-<http://www.cityrumors.it/notizie-teramo/politica-teramo/22227-resistenza-giulianova-lettera-a-ruffini.html>

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

Il funerale rischiava di diventare un'imponente manifestazione di protesta, ma il terrore e la volontà di mantenere la calma, fece sì che il feretro venisse seguito soltanto dal commissario prefettizio e da un piccolo gruppo di giovani che accompagnava i parenti addolorati.

C'è difformità sulla data di morte di Vincenzo Alleva, secondo i documenti del comune in cui si parlava del fatto, l'omicidio avvenne l'11 gennaio, ma dagli atti di morte forniti dall'ufficio anagrafe del comune di Giulianova, risulta che l'omicidio avvenne il 10 gennaio 1944.

VI. CREDITS

Miria Colandrea, ufficiale dello Stato Civile del comune di Giulianova.